

CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA 8

*San Salvario – Cavoretto – Borgo Po
Nizza Millefonti – Lingotto - Filadelfia*

Doc. n. 45/2017

CITTA' DI TORINO
PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE 8
12 APRILE 2017

Il Consiglio di Circoscrizione 8 convocato nelle prescritte forme, in l convocazione per la seduta del **12 APRILE 2017** alle ore **19,30** presenti nell'aula consiliare del Centro Civico, in Torino, Corso Corsica n. 55, oltre il Presidente Davide RICCA, i Consiglieri:

AIME Luca – BERNO Fulvio – BORELLO Rosario – D'AGOSTINO Lorenzo
- D'ALESSIO Luca – DELPERO Stefano - DEMASI Andrea – FICHERA Maria - FRANCONI Vittorio – GERMANO Lucia – GIARETTO Massimo – GUGGINO Michele Antonio - LOI CARTA Alberto – LUPI Alessandro – MARRAS Oliviero - MIANO Massimiliano – MONTARULI Augusto – OMAR SHEIKH ESAHAQ Suad - PAGLIERO Giovanni - PALUMBO Antonio - PARMENTOLA Paola – PASQUALI Raffaella – PERA Dario - PETRACIN Noemi.

In totale con il Presidente n° 25 Consiglieri.

Risultano assenti i Consiglieri: =====

Con l'assistenza del Segretario: dr. Francesco ARDITO

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

Il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

C.8 – Bilancio di Previsione finanziario 2017-2019. Approvazione. Parere ai sensi degli artt. 43/44 del Regolamento del Decentramento.

CITTÀ DI TORINO

C.8-S.SALVARIO-CAVORETTO-B.GO PO-NIZZA MILLEFONTI-LINGOTTO-
FILADELFIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C.8 - BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2017-2019. APPROVAZIONE. PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO.

Il Presidente Davide RICCA di concerto con il Coordinatore della I Commissione Alberto LOI CARTA riferisce:

E' pervenuta in data 28 marzo 2017 ns.prot. n. 4579/2.160.1 da parte dell'Assessore al Bilancio, la richiesta con la relativa documentazione, a voler esprimere parere di competenza, ai sensi dell'art. 43 comma 1 lettera B e dell'art. 44 comma 2 del Regolamento del Decentramento, in merito alla deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2017 00884/024 relativa a: " Bilancio di Previsione Finanziario 2017-2019. Approvazione".

Con la stessa comunicazione è stato richiesto l'iter abbreviato, secondo le procedure di Regolamento.

In data 03 Aprile 2017 con nota ns.prot. 4932 è pervenuta da parte del Presidente del Consiglio Comunale l'abbreviazione dei termini al 14 aprile 2017 per l'espressione del suddetto parere.

Preso atto dei lavori della I Commissione Consiliare Permanente riunitasi in data 7 Aprile 2017 per la disamina e l'approfondimento della materia in oggetto, si propone di esprimere parere contrario in merito alla deliberazione n. mecc. 2017 00884/024 - Bilancio di Previsione Finanziario 2017-2019.

Nello specifico si esprimono forti perplessità rispetto ai seguenti punti:

- Negli ultimi mesi è stata più volte segnalata una problematicità di bilancio e una conseguente mancanza di fondi. A tali annunci ha tuttavia fatto seguito l'approvazione di bilanci, compreso l'ultimo assestamento, in pareggio. Fermo restando la dichiarazione del disavanzo strutturale (dichiarazioni di un livello di spesa corrente superiore alle entrate ordinarie) non si ravvisa da parte dell'Amministrazione Comunale, una conseguente azione che inverta questo processo e soprattutto non è percepita un'impostazione, significativamente rilevante, finalizzata alla riduzione della spesa corrente.
- Il decreto legislativo 267/200 (Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli enti locali) a norma dell'articolo 31 della legge 265/1999 prevede all'articolo 17 comma 1 che "*I Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti articolano il loro territorio per istituire le circoscrizioni di decentramento, quali organismi di partecipazione, di*

consultazione e di gestione di servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal comune” e al comma 2 che *“L’organizzazione e le funzioni delle Circoscrizioni siano disciplinate dallo statuto comunale e da apposito regolamento”*. Motivo per il quale la Città di Torino ha provveduto a normale la questione del decentramento amministrativo nel proprio Statuto e con un apposito regolamento, recentemente rinnovato dal Consiglio Comunale.

Nello specifico, lo Statuto della Città di Torino, nel titolo V, descrive le Circoscrizioni e al comma 1 dell’articolo 54 esplicita quanto segue *“Il Comune si articola in circoscrizioni, organismi di decentramento, di partecipazione, di consultazione, di gestione di servizi di base, di promozione del volontariato e della sussidiarietà nonché di esercizio delle funzioni delegate dal Comune”*. Ai sensi di tale articolo, le Circoscrizioni promuovono e valorizzano la partecipazione con le forme e nelle modalità previste ed in particolare promuovono il coinvolgimento di associazioni e di organismi di partecipazione e del volontariato nella gestione dei servizi di base ed in generale nella attività della Circoscrizione, attività che hanno un impatto diretto sul territorio e sui cittadini.

Relativamente a quanto appena enunciato, rileviamo che nella revisione della macchina comunale sia, al momento, assente una reale valorizzazione del Decentramento amministrativo e sottolineiamo che, la mancata applicazione della sussidiarietà, come prevista in Costituzione e nello Statuto della città di Torino sia un danno prima per i cittadini che per gli Organi che siamo chiamati ad amministrare.

- In aggiunta a questo scenario, rileviamo che in questi primi mesi di Amministrazione i rapporti tra il livello centrale e le Circoscrizioni sia stato caratterizzato da una asimmetria informativa dovuta ad una comunicazione a senso unico da parte della Giunta Comunale. L’accesso alle informazioni è fondamentale per consentire alle amministrazioni circoscrizionali di operare in quadro che sia il più completo possibile onde evitare di dare origine ad interventi sovrapposti rispetto a quelli già messi in campo dal Comune senza una logica di interscambio. L’azione sinergica tra il Comune di Torino e le Circoscrizioni può consentire, in termini di efficacia ed efficienza, di valorizzare gli interventi di entrambe le parti e rendere in questo modo un servizio migliore alla collettività. L’asimmetria informativa in cui ci stiamo trovando ad operare è un atteggiamento che oltre a essere sconveniente da un punto di vista formale, è dannoso da un punto di vista sostanziale poiché non consente alle Circoscrizioni torinesi di essere realmente utili nell’esercizio delle funzioni delegate che segnaliamo, a norma del rinnovato Regolamento del Decentramento, avrebbero dovuto subire un allargamento al momento non riconosciuto.
- Il tema della valorizzazione del Decentramento passa anche attraverso il Triennale in calo. Prendiamo atto del segnale di apertura che abbiamo ravvisato negli intenti presi per il mantenimento degli impegni di spesa per il Decentramento, e per altri capitoli sensibili del bilancio cittadino, e siamo fiduciosi che nelle prossime settimane faranno seguito anche gli atti conseguenti.
- Si è sentito, in diverse occasioni, parlare di un bilancio tecnico e quindi di una scelta momentanea alla quale seguirà un reintegro dei fondi. Riteniamo questo un impegno positivo, ci chiediamo se tale affermazione sia corrispondente a realtà perché se, al contrario, fosse confermata la riduzione di risorse, in particolare per settori vitali per la Città, oltre al Decentramento, quali la Cultura, lo Sport e il Turismo sarebbe necessario

aprire una serie riflessioni non solo per le ripercussioni occupazionali, ma per l'impoverimento culturale e per le conseguenze sul relativo indotto che queste scelte amministrative possono determinare nel breve e nel lungo termine. Questo in particolare per le zone periferiche della nostra Città che sono già state provate dal perdurare di una crisi economica e sociale di dimensioni significative. Rispetto al tema del welfare e dell'istruzione segnaliamo preoccupazione per la riduzione del 25% alle F.I.S.M e per le attività estive delle materne in quanto maggiori uscite in questa direzione comportano per le realtà che gestiscono queste strutture una severa contrazione delle possibilità di azione nel contrasto della povertà e della fragilità sociale portato avanti da tali realtà, minando uno dei pilastri su cui si basa il sistema del welfare cittadino. Sommato a ciò la scelta nella delibera numero mecc. 2017 00883/024 del Consiglio Comunale, viene approvata la decisione di demandare la possibilità di riduzioni della TARI per il 30% a favore di Onlus e delle associazioni di promozione sociale di cui alla L 383/2000 alla condizione che vengano previamente stanziati le somme necessarie.

- Relativamente agli oneri di urbanizzazione, il Consiglio Comunale ha votato una deliberazione (numero mecc. 2017 00638/024) che consente di annullare l'efficacia della mozione n. 91/2016 approvata dallo stesso Consiglio Comunale in data 28 novembre 2016. Con l'approvazione di tale deliberazione si autorizza la possibilità, anche per l'esercizio 2017 come già per il 2016, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per finanziare in parte corrente le spese elencate dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208/2015) al comma 737 anziché per spese di progettazione delle opere pubbliche. Esprimiamo perplessità per la ripetizione di tale scelta, perché per quanto la norma attualmente consenta di utilizzare tali fondi per finanziare spese ricorrenti, la scelta di confermare tale indirizzo per due anni consecutivi, ci interroga sul futuro delle spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale perché qualora la normativa nazionale escluda tale formula per il futuro ci domandiamo se questa Giunta Comunale sia in grado di reperire le risorse sufficienti per garantire tali servizi. Preoccupazione rafforzata dal fatto che le gare per la manutenzione del verde sono state già bandite con una decurtazione del 25%, cosa che non consentirà alle Circostrizioni di garantire un servizio all'altezza di quello erogato negli anni passati. In riferimento, altresì, agli oneri di urbanizzazione non corrisponde una ricaduta sui territori coinvolti né in termini di opere compensative né di trasferimenti. Il territorio della Circostrizione 8 è tra quelli che in maggior misura contribuisce alla "produzione" di oneri di urbanizzazione, ma non vi alcuna ricaduta significativa positiva né in termini di azioni sul territorio né di incremento delle entrate sul bilancio circostrizionale
- Rileviamo infine la mancanza di una visione strategica dell'area metropolitana. L'area metropolitana di Torino è caratterizzata dalla continuità urbana e dall'interazione sociale ed economica di alcuni comuni della cintura torinese quali San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Venaria Reale, Pianezza, Collegno, Rivoli, Grugliasco, Orbassano, Beinasco, Nichelino, Moncalieri con la città di Torino. La Città di Torino è il centro di una struttura complessa e non può sottrarsi al proprio ruolo di coordinamento delle politiche pubbliche comuni di tale area afferenti tanto alla cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano quanto, ad esempio, alla gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione. In tale ambito, segnaliamo la necessità di aprire il confronto

con i governi locali e le altre categorie economiche per definire un Piano strategico per lo sviluppo territoriale, provando a disegnare il futuro dell'area metropolitana, avvalendosi delle opportunità e delle eccellenze presenti.

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

- Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs del 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- Visto lo Statuto della Città, approvato con deliberazione del C.C. (n. mecc. 2010 08431/002) del 7 febbraio 2011 esecutiva dal 6 aprile 2011 e s.m.i.;
- Visto il Regolamento del Decentramento n. 374 approvato con deliberazione del C.C. (n. mecc. 2015 02280/94) del 17/12/2015 esecutiva dal 01/01/2016;
- Dato atto che il parere di cui all'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000 è: favorevole sulla regolarità tecnica.
Viste le disposizioni legislative sopra richiamate,

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Di esprimere **PARERE CONTRARIO** in merito alla deliberazione del Consiglio Comunale (n. mecc. 2017 00884/024) "Bilancio di Previsione Finanziario 2017-2019. Approvazione".

Nello specifico si esprimono forti perplessità rispetto ai seguenti punti:

- Negli ultimi mesi è stata più volte segnalata una problematicità di bilancio e una conseguente mancanza di fondi. A tali annunci ha tuttavia fatto seguito l'approvazione di bilanci, compreso l'ultimo assestamento, in pareggio. Fermo restando la dichiarazione del disavanzo strutturale (dichiarazioni di un livello di spesa corrente superiore alle entrate ordinarie) non si ravvisa da parte dell'Amministrazione Comunale, una conseguente azione che inverta questo processo e soprattutto non è percepita un'impostazione, significativamente rilevante, finalizzata alla riduzione della spesa corrente.
- Il decreto legislativo 267/200 (Testo unico delle Leggi sull'Ordinamento degli enti locali) a norma dell'articolo 31 della legge 265/1999 prevede all'articolo 17 comma 1 che "*I Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti articolano il loro territorio per istituire le circoscrizioni di decentramento, quali organismi di partecipazione, di consultazione e di gestione di servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal comune*" e al comma 2 che "*L'organizzazione e le funzioni delle Circoscrizioni siano disciplinate dallo statuto comunale e da apposito regolamento*". Motivo per il quale la Città di Torino ha provveduto a normale la questione del decentramento amministrativo nel proprio Statuto e con un apposito regolamento, recentemente rinnovato dal Consiglio Comunale.
Nello specifico, lo Statuto della Città di Torino, nel titolo V, descrive le Circoscrizioni e al comma 1 dell'articolo 54 esplicita quanto segue "*Il Comune si articola in circoscrizioni, organismi di decentramento, di partecipazione, di consultazione, di*

gestione di servizi di base, di promozione del volontariato e della sussidiarietà nonché di esercizio delle funzioni delegate dal Comune". Ai sensi di tale articolo, le Circoscrizioni promuovono e valorizzano la partecipazione con le forme e nelle modalità previste ed in particolare promuovono il coinvolgimento di associazioni e di organismi di partecipazione e del volontariato nella gestione dei servizi di base ed in generale nella attività della Circoscrizione, attività che hanno un impatto diretto sul territorio e sui cittadini.

Relativamente a quanto appena enunciato, rileviamo che nella revisione della macchina comunale sia, al momento, assente una reale valorizzazione del Decentramento amministrativo e sottolineiamo che, la mancata applicazione della sussidiarietà, come prevista in Costituzione e nello Statuto della città di Torino sia un danno prima per i cittadini che per gli Organi che siamo chiamati ad amministrare.

- In aggiunta a questo scenario, rileviamo che in questi primi mesi di Amministrazione i rapporti tra il livello centrale e le Circoscrizioni sia stato caratterizzato da una asimmetria informativa dovuta ad una comunicazione a senso unico da parte della Giunta Comunale. L'accesso alle informazioni è fondamentale per consentire alle amministrazioni circoscrizionali di operare in quadro che sia il più completo possibile onde evitare di dare origine ad interventi sovrapposti rispetto a quelli già messi in campo dal Comune senza una logica di interscambio. L'azione sinergica tra il Comune di Torino e le Circoscrizioni può consentire, in termini di efficacia ed efficienza, di valorizzare gli interventi di entrambe le parti e rendere in questo modo un servizio migliore alla collettività. L'asimmetria informativa in cui ci stiamo trovando ad operare è un atteggiamento che oltre a essere sconveniente da un punto di vista formale, è dannoso da un punto di vista sostanziale poiché non consente alle Circoscrizioni torinesi di essere realmente utili nell'esercizio delle funzioni delegate che segnaliamo, a norma del rinnovato Regolamento del Decentramento, avrebbero dovuto subire un allargamento al momento non riconosciuto.
- Il tema della valorizzazione del Decentramento passa anche attraverso il Triennale in calo. Prendiamo atto del segnale di apertura che abbiamo ravvisato negli intenti presi per il mantenimento degli impegni di spesa per il Decentramento, e per altri capitoli sensibili del bilancio cittadino, e siamo fiduciosi che nelle prossime settimane faranno seguito anche gli atti conseguenti.
- Si è sentito, in diverse occasioni, parlare di un bilancio tecnico e quindi di una scelta momentanea alla quale seguirà un reintegro dei fondi. Riteniamo questo un impegno positivo, ci chiediamo se tale affermazione sia corrispondente a realtà perché se, al contrario, fosse confermata la riduzione di risorse, in particolare per settori vitali per la Città, oltre al Decentramento, quali la Cultura, lo Sport e il Turismo sarebbe necessario aprire una serie di riflessioni non solo per le ripercussioni occupazionali, ma per l'impoverimento culturale e per le conseguenze sul relativo indotto che queste scelte amministrative possono determinare nel breve e nel lungo termine. Questo in particolare per le zone periferiche della nostra Città che sono già state provate dal perdurare di una crisi economica e sociale di dimensioni significative. Rispetto al tema del welfare e dell'istruzione segnaliamo preoccupazione per la riduzione del 25% alle F.I.S.M e per le attività estive delle materne in quanto maggiori uscite in questa direzione comportano per

le realtà che gestiscono queste strutture una severa contrazione delle possibilità di azione nel contrasto della povertà e della fragilità sociale portato avanti da tali realtà, minando uno dei pilastri su cui si basa il sistema del welfare cittadino. Sommato a ciò la scelta nella delibera numero mecc 2017 00883/024 del Consiglio Comunale, viene approvata la decisione di demandare la possibilità di riduzioni della TARI per il 30% a favore di Onlus e delle associazioni di promozione sociale di cui alla L 383/2000 alla condizione che vengano previamente stanziati le somme necessarie.

- Relativamente agli oneri di urbanizzazione, il Consiglio Comunale ha votato una deliberazione (numero mecc. 2017 00638/024) che consente di annullare l'efficacia della mozione n. 91/2016 approvata dallo stesso Consiglio Comunale in data 28 novembre 2016. Con l'approvazione di tale deliberazione si autorizza la possibilità, anche per l'esercizio 2017 come già per il 2016, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per finanziare in parte corrente le spese elencate dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208/2015) al comma 737 anziché per spese di progettazione delle opere pubbliche. Esprimiamo perplessità per la ripetizione di tale scelta, perché per quanto la norma attualmente consenta di utilizzare tali fondi per finanziare spese ricorrenti, la scelta di confermare tale indirizzo per due anni consecutivi, ci interroga sul futuro delle spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale perché qualora la normativa nazionale escluda tale formula per il futuro ci domandiamo se questa Giunta Comunale sia in grado di reperire le risorse sufficienti per garantire tali servizi. Preoccupazione rafforzata dal fatto che le gare per la manutenzione del verde sono state già bandite con una decurtazione del 25%, cosa che non consentirà alle Circoscrizioni di garantire un servizio all'altezza di quello erogato negli anni passati. In riferimento, altresì, agli oneri di urbanizzazione non corrisponde una ricaduta sui territori coinvolti né in termini di opere compensative né di trasferimenti. Il territorio della Circoscrizione 8 è tra quelli che in maggior misura contribuisce alla "produzione" di oneri di urbanizzazione, ma non vi alcuna ricaduta significativa positiva né in termini di azioni sul territorio né di incremento delle entrate sul bilancio circoscrizionale
- Rileviamo infine la mancanza di una visione strategica dell'area metropolitana. L'area metropolitana di Torino è caratterizzata dalla continuità urbana e dall'interazione sociale ed economica di alcuni comuni della cintura torinese quali San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Venaria Reale, Pianezza, Collegno, Rivoli, Grugliasco, Orbassano, Beinasco, Nichelino, Moncalieri con la città di Torino. La Città di Torino è il centro di una struttura complessa e non può sottrarsi al proprio ruolo di coordinamento delle politiche pubbliche comuni di tale area afferenti tanto alla cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano quanto, ad esempio, alla gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione. In tale ambito, segnaliamo la necessità di aprire il confronto con i governi locali e le altre categorie economiche per definire un Piano strategico per lo sviluppo territoriale, provando a disegnare il futuro dell'area metropolitana, avvalendosi delle opportunità e delle eccellenze presenti.

Il Consiglio della Circoscrizione 8 con votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente esito:

Non è presente in aula al momento del voto la Consigliera Petracin.
Non partecipano alla votazione i Consiglieri: Berno, D'Alessio, Delpero, Lupi.

Presenti	20
Votanti	18
Astenuti	2 Borello, Pagliero
Voti favorevoli	13
Voti contrari	5

DELIBERA

Di esprimere **PARERE CONTRARIO** in merito alla deliberazione del Consiglio Comunale (n. mecc. 2017 00884/024) “Bilancio di Previsione Finanziario 2017-2019. Approvazione”.

Nello specifico si esprimono forti perplessità rispetto ai seguenti punti:

- Negli ultimi mesi è stata più volte segnalata una problematicità di bilancio e una conseguente mancanza di fondi. A tali annunci ha tuttavia fatto seguito l'approvazione di bilanci, compreso l'ultimo assestamento, in pareggio. Fermo restando la dichiarazione del disavanzo strutturale (dichiarazioni di un livello di spesa corrente superiore alle entrate ordinarie) non si ravvisa da parte dell'Amministrazione Comunale, una conseguente azione che inverta questo processo e soprattutto non è percepita un'impostazione, significativamente rilevante, finalizzata alla riduzione della spesa corrente.
- Il decreto legislativo 267/200 (Testo unico delle Leggi sull'Ordinamento degli enti locali) a norma dell'articolo 31 della legge 265/1999 prevede all'articolo 17 comma 1 che “*I Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti articolano il loro territorio per istituire le circoscrizioni di decentramento, quali organismi di partecipazione, di consultazione e di gestione di servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal comune*” e al comma 2 che “*L'organizzazione e le funzioni delle Circoscrizioni siano disciplinate dallo statuto comunale e da apposito regolamento*”. Motivo per il quale la Città di Torino ha provveduto a norma la questione del decentramento amministrativo nel proprio Statuto e con un apposito regolamento, recentemente rinnovato dal Consiglio Comunale.

Nello specifico, lo Statuto della Città di Torino, nel titolo V, descrive le Circoscrizioni e al comma 1 dell'articolo 54 esplicita quanto segue “*Il Comune si articola in circoscrizioni, organismi di decentramento, di partecipazione, di consultazione, di gestione di servizi di base, di promozione del volontariato e della sussidiarietà nonché di esercizio delle funzioni delegate dal Comune*”. Ai sensi di tale articolo, le Circoscrizioni promuovono e valorizzano la partecipazione con le forme e nelle modalità previste ed in particolare promuovono il coinvolgimento di associazioni e di organismi di partecipazione e del volontariato nella gestione dei servizi di base ed in generale nella attività della Circoscrizione, attività che hanno un impatto diretto sul territorio e sui cittadini.

Relativamente a quanto appena enunciato, rileviamo che nella revisione della macchina comunale sia, al momento, assente una reale valorizzazione del Decentramento amministrativo e sottolineiamo che, la mancata applicazione della sussidiarietà, come

prevista in Costituzione e nello Statuto della città di Torino sia un danno prima per i cittadini che per gli Organi che siamo chiamati ad amministrare.

- In aggiunta a questo scenario, rileviamo che in questi primi mesi di Amministrazione i rapporti tra il livello centrale e le Circoscrizioni sia stato caratterizzato da una asimmetria informativa dovuta ad una comunicazione a senso unico da parte della Giunta Comunale. L'accesso alle informazioni è fondamentale per consentire alle amministrazioni circoscrizionali di operare in quadro che sia il più completo possibile onde evitare di dare origine ad interventi sovrapposti rispetto a quelli già messi in campo dal Comune senza una logica di interscambio. L'azione sinergica tra il Comune di Torino e le Circoscrizioni può consentire, in termini di efficacia ed efficienza, di valorizzare gli interventi di entrambe le parti e rendere in questo modo un servizio migliore alla collettività. L'asimmetria informativa in cui ci stiamo trovando ad operare è un atteggiamento che oltre a essere sconveniente da un punto di vista formale, è dannoso da un punto di vista sostanziale poiché non consente alle Circoscrizioni torinesi di essere realmente utili nell'esercizio delle funzioni delegate che segnaliamo, a norma del rinnovato Regolamento del Decentramento, avrebbero dovuto subire un allargamento al momento non riconosciuto.
- Il tema della valorizzazione del Decentramento passa anche attraverso il Triennale in calo. Prendiamo atto del segnale di apertura che abbiamo ravvisato negli intenti presi per il mantenimento degli impegni di spesa per il Decentramento, e per altri capitoli sensibili del bilancio cittadino, e siamo fiduciosi che nelle prossime settimane faranno seguito anche gli atti conseguenti.
- Si è sentito, in diverse occasioni, parlare di un bilancio tecnico e quindi di una scelta momentanea alla quale seguirà un reintegro dei fondi. Riteniamo questo un impegno positivo, ci chiediamo se tale affermazione sia corrispondente a realtà perché se, al contrario, fosse confermata la riduzione di risorse, in particolare per settori vitali per la Città, oltre al Decentramento, quali la Cultura, lo Sport e il Turismo sarebbe necessario aprire una serie di riflessioni non solo per le ripercussioni occupazionali, ma per l'impovertimento culturale e per le conseguenze sul relativo indotto che queste scelte amministrative possono determinare nel breve e nel lungo termine. Questo in particolare per le zone periferiche della nostra Città che sono già state provate dal perdurare di una crisi economica e sociale di dimensioni significative. Rispetto al tema del welfare e dell'istruzione segnaliamo preoccupazione per la riduzione del 25% alle F.I.S.M e per le attività estive delle materne in quanto maggiori uscite in questa direzione comportano per le realtà che gestiscono queste strutture una severa contrazione delle possibilità di azione nel contrasto della povertà e della fragilità sociale portata avanti da tali realtà, minando uno dei pilastri su cui si basa il sistema del welfare cittadino. Sommato a ciò la scelta nella delibera numero mecc 2017 00883/024 del Consiglio Comunale, viene approvata la decisione di demandare la possibilità di riduzioni della TARI per il 30% a favore di Onlus e delle associazioni di promozione sociale di cui alla L 383/2000 alla condizione che vengano previamente stanziati le somme necessarie.
- Relativamente agli oneri di urbanizzazione, il Consiglio Comunale ha votato una deliberazione (numero mecc. 2017 00638/024) che consente di annullare l'efficacia della

mozione n. 91/2016 approvata dallo stesso Consiglio Comunale in data 28 novembre 2016. Con l'approvazione di tale deliberazione si autorizza la possibilità, anche per l'esercizio 2017 come già per il 2016, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per finanziare in parte corrente le spese elencate dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208/2015) al comma 737 anziché per spese di progettazione delle opere pubbliche. Esprimiamo perplessità per la ripetizione di tale scelta, perché per quanto la norma attualmente consenta di utilizzare tali fondi per finanziare spese ricorrenti, la scelta di confermare tale indirizzo per due anni consecutivi, ci interroga sul futuro delle spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale perché qualora la normativa nazionale escluda tale formula per il futuro ci domandiamo se questa Giunta Comunale sia in grado di reperire le risorse sufficienti per garantire tali servizi. Preoccupazione rafforzata dal fatto che le gare per la manutenzione del verde sono state già bandite con una decurtazione del 25%, cosa che non consentirà alle Circoscrizioni di garantire un servizio all'altezza di quello erogato negli anni passati.

In riferimento, altresì, agli oneri di urbanizzazione non corrisponde una ricaduta sui territori coinvolti né in termini di opere compensative né di trasferimenti. Il territorio della Circoscrizione 8 è tra quelli che in maggior misura contribuisce alla "produzione" di oneri di urbanizzazione, ma non vi alcuna ricaduta significativa positiva né in termini di azioni sul territorio né di incremento delle entrate sul bilancio circoscrizionale

- Rileviamo infine la mancanza di una visione strategica dell'area metropolitana. L'area metropolitana di Torino è caratterizzata dalla continuità urbana e dall'interazione sociale ed economica di alcuni comuni della cintura torinese quali San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Venaria Reale, Pianezza, Collegno, Rivoli, Grugliasco, Orbassano, Beinasco, Nichelino, Moncalieri con la città di Torino. La Città di Torino è il centro di una struttura complessa e non può sottrarsi al proprio ruolo di coordinamento delle politiche pubbliche comuni di tale area afferenti tanto alla cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano quanto, ad esempio, alla gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione. In tale ambito, segnaliamo la necessità di aprire il confronto con i governi locali e le altre categorie economiche per definire un Piano strategico per lo sviluppo territoriale, provando a disegnare il futuro dell'area metropolitana, avvalendosi delle opportunità e delle eccellenze presenti.